

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente i lavori di ammodernamento presso la Colonia a Prato
Leventina, di proprietà dell'Associazione per la gioventù
e beneficenze parrocchiali, Ascona

(del 5 novembre 1971)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Nell'organizzazione attuale della vita sociale e familiare che vede spessissimo entrambi i genitori impegnati in attività lucrative fuori casa e che limita sempre di più la disponibilità di aree per il libero gioco all'aperto dei ragazzi, la Colonia estiva marina e montana rappresenta oramai una struttura essenziale per lo sviluppo fisio-psichico dell'infanzia.

Questo importante ruolo della Colonia è sottolineato dalla legge per la protezione della maternità e dell'infanzia che colloca le Colonie accanto agli istituti nell'azione di sussidiamento avente per iscopo di dotare il nostro Cantone di tutte le strutture necessarie per la realizzazione di attività di prevenzione e di cura a favore dei minorenni.

Attualmente più di 5.000 bambini e adolescenti in età prescolastica, scolastica e post-scolastica, affluiscono per soggiorni di almeno 1 mese nelle Colonie gestite da Enti locali nelle zone montane del Cantone, fuori Cantone, o al mare, in Italia settentrionale.

Da alcuni anni a questa parte la richiesta di partecipazione a turni di Colonie è molto aumentata, ciò che crea un notevole disagio agli Enti promotori, i quali sono spesso costretti ad operare una severa selezione nelle ammissioni.

Si sta d'altra parte sviluppando l'esigenza di disporre della Colonia anche al di fuori dei periodi estivi per la realizzazione, soprattutto, di soggiorni invernali.

Vista in queste nuove dimensioni la Colonia ha bisogno oramai di strutture logistiche che consentano, accanto allo svolgimento di attività ricreative atte a favorire lo sviluppo fisico, la realizzazione di un ambiente educativo di tipo familiare che solleciti e accompagni lo sviluppo psico-sociale degli ospiti.

Purtroppo le nostre Colonie sono, in massima parte, inadeguate a soddisfare compiutamente la loro funzione educativo-assistenziale per le gravi carenze che presentano nella disponibilità di spazio, di installazioni igieniche, di ambienti idonei alla vita autonoma di piccoli gruppi.

Queste carenze influenzano d'altra parte negativamente le possibilità di reperimento di personale, generalmente presente in numero insufficiente nelle Colonie.

E' quindi importante che, in applicazione della legge per la protezione della maternità e dell'infanzia, lo Stato collabori con sollecitudine e intensità al miglioramento strutturale delle Colonie e all'ampliamento delle capacità ricettive per i soggiorni a scopo di vacanza con la costruzione di nuovi edifici.

Nel quadro del miglioramento delle strutture esistenti, l'Associazione per la gioventù e beneficenze parrocchiali di Ascona presenta un progetto per la realizzazione di lavori di ammodernamento alla Colonia di sua proprietà, sita a Prato Leventina.

L'Associazione in questione, costituita nell'anno 1930 ai sensi degli art. 60 e seguenti del Codice civile svizzero e chiamata per statuto a promuovere azioni a favore della gioventù maschile e femminile della Parrocchia di Ascona, acquistava nel 1954 in Comune di Prato-Leventina, frazione di Fiesso, uno stabile circondato da terreno per complessivi mq. 5222.

Dopo alcuni lavori di riattazione realizzati nel 1955 la proprietà accoglieva nell'estate dello stesso anno una colonia estiva per 25 bambini.

Lavori di ampliamento successivi consentivano alla Colonia di aumentare, a partire dal 1957, sino a 55 il numero degli ospiti, la cui età era generalmente contenuta nell'arco dell'età scolastica.

A decorrere dall'anno citato il funzionamento della Colonia si estendeva a due turni contenuti nel periodo che va dall'inizio di luglio alla fine di agosto.

La Colonia, la cui direzione è affidata al Parroco di Ascona nel primo turno e a quello di Daro nel secondo turno, ha sempre avuto un'occupazione completa e ha dovuto, qualche anno, rifiutare alcune iscrizioni.

Nell'assistenza agli ospiti il personale dirigente è affiancato da tre Suore insegnanti e da quattro persone di servizio.

La struttura attuale della casa è decisamente inadeguata; i 3 dormitori disponibili ospitano un numero di letti eccessivo e non consentono altro arredamento.

Il refettorio nel quale si alternano per i pasti gli ospiti e il personale è troppo angusto.

La cucina e la dispensa non hanno attrezzature adeguate; i servizi igienici sono insufficienti e dispongono di due sole docce che servono bambini e adulti.

Le attività di gioco al coperto si svolgono in due piccoli locali, insufficienti e mancanti di qualsiasi attrezzatura per il tempo libero.

La casa nel suo complesso ha un aspetto logoro; soffitti e pareti in parecchi locali sono scrostati; molti pavimenti sono sconnessi; il mobilio, per la maggior parte di fortuna, è insufficiente.

Cosciente delle grosse carenze della casa nel rispondere a una giusta richiesta di attività assistenziale-educativa, l'Associazione per la gioventù e beneficenze parrocchiali di Ascona presentava al Dipartimento delle opere sociali nel luglio 1970 un primo progetto di ammodernamento della casa e la domanda di beneficiare, per la realizzazione dei lavori, dei sussidi previsti dall'art. 15 bis della legge per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Il sopralluogo effettuato sul posto e successivi contatti con i rappresentanti dell'Associazione e i progettisti hanno portato alla stesura del progetto definitivo, che è stato proposto nello scorso gennaio e che considera tutte le esigenze di funzionalità logistica e di attrezzature formulate dai tecnici dei Dipartimenti delle opere sociali e delle pubbliche costruzioni.

Il progetto prevede innanzitutto la sopraelevazione dell'attuale piano sottotetto allo scopo di dare maggiore spazio all'alloggio dei ragazzi e del personale; la casa disporrà quindi di un piano terreno e di 3 piani superiori.

Al piano terreno la cucina verrà rifatta in modo completo per ciò che concerne pavimento, pareti e attrezzatura.

Arredato con mobili nuovi questo servizio sarà portato alla massima funzionalità intesa a diminuire il lavoro del personale addetto.

Oltre al locale dispensa il piano avrà un ampio refettorio di 31 mq. e due locali che verranno attrezzati, l'uno per l'organizzazione di lavori manuali e l'altro per lettura e giochi silenziosi. Questo ultimo locale ospiterà anche il refettorio del personale.

Per i due locali suddetti è previsto il rifacimento dei pavimenti e dei serramenti, nonché la trasformazione in doccia di uno dei WC.

Al primo piano i locali adibiti ad alloggio e soggiorno del personale, a direzione e a dormitorio, con superficie di mq. 34,30 per 10 letti-ospiti, saranno sistemati nei pavimenti e nelle tinteggiature; il piano dispone di 2 WC, lavamani e di un ampio locale-doccia.

Analogamente al primo, il secondo piano, dove sono sistemati due dormitori, l'uno di mq. 15 per 5 posti-letto e l'altro di mq. 43,50 per altri 13 posti-letto, e un locale per alloggio del personale, sarà ammodernato nei pavimenti e nelle tinteggiature; sul piano troviamo 2 WC, lavamani e 1 doccia.

Il terzo piano, che verrà ricavato con la sopraelevazione dell'attuale sottotetto,

ospiterà in 3 locali della superficie complessiva di mq. 66, 22 letti; il piano disporrà della stessa attrezzatura igienica dei piani inferiori.

Nei 6 dormitori e nelle 3 camere per personale saranno perciò complessivamente ospitati 50 ragazzi e 10 adulti.

Nel fabbricato sarà installato a nuovo l'impianto di riscaldamento che consentirà l'uso della colonia anche nella stagione invernale.

In tutti i dormitori i letti saranno integrati da mensole e armadi guardaroba.

L'acquisto di giochi, attrezzi diversi per lavoro manuale e materiale didattico è iscritto in preventivo per l'importo di Fr. 2.000,—.

Il rifacimento delle facciate, il potenziamento della lavanderia installata nel rustico adiacente alla casa e le sistemazioni esterne necessarie completeranno i lavori di ammodernamento che richiedono per la loro attuazione la spesa complessiva di Fr. 186.815,—, secondo preventivo dell'11 gennaio 1971.

Detta spesa è stata riconosciuta nella misura di Fr. 186.000,— dall'Ufficio tecnico lavori sussidiati, il quale con suo rapporto del 15 marzo 1971 attesta la validità e completezza dei lavori di migliorìa progettati.

L'Associazione è già in possesso di regolare licenza di costruzione.

Il piano di finanziamento prevede l'integrazione del sussidio cantonale sino al raggiungimento dell'importo di Fr. 190.000,— con offerte da privati già disponibili presso l'Associazione per la somma di Fr. 35.000,—, con prestito bancario già accordato in misura di Fr. 73.000,— e con prestito per la somma residua di Fr. 15.000,— da parte del Consiglio parrocchiale di Ascona.

La consistenza patrimoniale dell'Associazione dà un'attività al 21 dicembre 1969 di Fr. 613.138,— dalla quale deve essere dedotta una passività di Fr. 35.100,— per debito presso Istituto bancario e debito presso privati, con una risultanza attiva conseguente di Fr. 578.038,—.

Oltre alla sede della Colonia in Comune di Prato-Leventina, l'Associazione possiede ad Ascona un immobile che dà un reddito limitato, fornendo, in gran parte dei locali, sede alle diverse attività parrocchiali.

Il bilancio di esercizio 1969 della Colonia dà un'entrata complessiva di franchi 20.900,— contro un totale di uscite di Fr. 17.180,—.

Per le considerazioni esposte all'inizio del presente messaggio, riteniamo indispensabile che lo Stato concorra nella misura consentita dalla legge per la protezione della maternità e dell'infanzia allo sforzo finanziario che l'Associazione per la gioventù e beneficenze parrocchiali compie per ammodernare la sua Colonia.

Questo sforzo servirà certamente da incitamento ad altri Enti, le cui Colonie si trovano in analoga situazione disagiata.

La Colonia, durante il periodo scolastico, verrà messa a disposizione degli allievi delle scuole del Comune di Ascona in conformità della convenzione perfezionata tra il Municipio di Ascona e l'Associazione per la gioventù e beneficenze parrocchiali il 21 settembre 1971. E' quindi applicabile il paragrafo 4 dell'art. 15 bis della legge citata che già ha trovato applicazione per i lavori di ammodernamento e ampliamento della Colonia di vacanza di Mogno di proprietà dell'Associazione Colonia climatica Don Guggia, Pazzalino.

Di conseguenza proponiamo l'attribuzione del sussidio nella misura del 30 % dell'importo sussidiabile di Fr. 186.000,—, sussidio pari a Fr. 55.800,—.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

A. Lepori

p. o. Il Cancelliere :

A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente i lavori di ammodernamento presso la Colonia di vacanza a Prato Leventina, frazione di Fiesso, di proprietà dell'Associazione per la gioventù e beneficenze parrocchiali, Ascona

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 5 novembre 1971 n. 1762 del Consiglio di Stato;
richiamato l'art. 15 bis, paragrafo 4, della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza del 15 gennaio 1963,

d e c r e t a :

Art. 1. — Per i lavori di ammodernamento presso la Colonia di vacanza a Prato Leventina, frazione di Fiesso, è accordato all'Associazione per la gioventù e beneficenze parrocchiali, Ascona, un sussidio del 30 % della spesa sussidiabile di Fr. 186.000,—, sussidio pari a Fr. 55.800,—.

Art. 2. — La spesa è a carico del bilancio del Dipartimento delle opere sociali, « parte straordinaria ».

Art. 3. — Le modalità di versamento del sussidio in una o più rate saranno stabilite con apposito decreto esecutivo. La liquidazione definitiva del sussidio è in ogni caso subordinata al collaudo dell'opera da parte dello Stato.

Art. 4. — Il presente decreto non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.